

Ortofrutta, Cso propone il trasporto combinato

LUIGI MONTANARI
Centro Servizi Ortofrutticoli, Ferrara

Uno studio del Centro servizi ortofrutticoli si è già concretizzato in due progetti pilota per collegare l'Emilia-Romagna alla Gran Bretagna e alla Germania. Una soluzione competitiva.

Il problema dell'eccessiva concentrazione del traffico pesante su gomma è quanto mai all'ordine del giorno, se si considerano le recenti polemiche degli autotrasportatori legate alle restrizioni sulla circolazione autostradale. Per non parlare poi dei problemi ambientali che da anni gravano sulle regioni alpine, dovuti all'inquinamento acustico e al gas di scarico per il traffico di transito.

Da queste premesse ha preso le mosse un progetto, attuato nell'ambito della sezione logistica del Centro servizi ortofrutticoli (Cso) di Ferrara, per lo studio di programmi-pilota sul trasporto intermodale: un sistema di trasporto che privilegia l'uso della ferrovia e attiva tutta una serie di sinergie territoriali per fare in modo che i prodotti deperibili, come l'ortofrutta, giungano in appositi container sulla linea ferroviaria, nel rispetto dei tempi e riducendo i costi delle aziende di produzione e l'impatto ambientale.

I fattori da considerare

I punti cardine su cui si articola il progetto del Cso sul trasporto intermodale, possono essere così riassunti:

- ① valutazione delle fonti di finanziamento;
- ② individuazione del bacino di produzione più adatto per l'avvio di progetti-pilota;
- ③ analisi della matrice origine/destinazione dei flussi di traffico degli ortofrutticoli;
- ④ valutazione ed individuazione dei punti di interscambio più idonei, interni ed esterni al bacino di produzione;
- ⑤ individuazione delle rotte commerciali su cui puntare per l'avvio del trasporto combinato;
- ⑥ report e punti di vista dei principali operatori del settore "combinato" con i quali è stato sviluppato il progetto (FS spa-Divisione Cargo, Cemmat, Btz, Bfc Autotrasporti, Haulmark, Db Cargo).

La scelta del bacino di produzione è stata una delle prime azioni attuative del piano ed ha individuato l'area emiliano-romagnola come la più idonea



*T*rasporto con semirimorchi frigoriferi. È la modalità studiata dal Cso per la destinazione dei prodotti ortofrutticoli in Germania (aree di consumo: Renania, Belgio, Olanda).

(Fonte: Cso)

CPR SYSTEM E STECO PARTNER IN "POOL ITALIA"

Durante la rassegna Fruit Logistica di Berlino, Cpr System e Steco hanno annunciato la decisione di unire le rispettive capacità e risorse per dare vita, partendo dall'Italia, ad un nuovo sistema per gestire la diffusione e la circolazione di imballaggi di plastica a sponde abbattibili. L'accordo carica di prospettive positive la logistica, che costituisce uno degli elementi di maggiore importanza strategica per la competitività dell'intera filiera ortofrutticola.

Cpr System offre l'imballaggio in plastica impilabile, ripiegabile e riutilizzabile all'interno di un innovativo meccanismo di gestione riservato ai soci del Consorzio "Pool Italia", che segue l'intero ciclo di vita degli imballaggi. Steco è uno dei primi gruppi europei del settore che cura tutte le fasi della logistica, dalla produzione alla sanificazione dei contenitori. Dall'accordo tra i due gruppi nascerà un servizio caratterizzato dalla completa compatibilità degli imballaggi in un contesto globale che coinvolge tutta la filiera ortofrutta (produttori, trasportatori, distributori, moderna distribuzione, mercati generali e stampatori) ma anche altri generi alimentari e il settore non alimentare. Il patrimonio tecnico e gestionale di Steco e la credibilità di Cpr System hanno tre obiettivi ben precisi: un ambiente migliore per il futuro; una qualità globale migliore in tempi brevi; un costo che diminuisce aumentando la qualità. (a cura del Cso)

per l'avvio di un progetto pilota di trasporto combinato. Lo studio, per la sua complessità e articolazione, contiene comunque suggerimenti ed importanti elementi di riflessione anche in termini più generali rispetto al problema dei trasporti.

Le raccomandazioni che concludono il lavoro sono volte a rafforzare le competitività del sistema ortofrutticolo emiliano-romagnolo nei confronti degli acquirenti, attraverso l'incorporazione di servizi di logistica nel prodotto/servizio venduto, l'aggregazione dell'offerta e la stabilizzazione del prezzo del trasporto.

Una strategia di successo

Tra i punti da tenere in considerazione per ottenere la massima sinergia dall'applicazione del sistema intermodale va messa in primo piano l'indicazione di spedire il prodotto franco arrivo, includendo il servizio di logistica nelle condizioni economiche. È inoltre

importante aggregare l'offerta di trasporto negoziando tariffe stabili tutto l'anno, anziché negoziarle periodicamente nel corso dell'anno. Il terzo obiettivo è quello di abbassare i punti di carico attuali, in quanto l'offerta economica è penalizzata dai forti costi di trazione terminali.

Lo studio ha finora portato all'avvio di due progetti-pilota per la spedizione delle merci in Gran Bretagna e a Colonia (Germania); quest'ultimo per rifornire le aree di consumo della Renania, del Belgio e dell'Olanda.

L'avvio del primo progetto-pilota è stato possibile grazie all'interesse dimostrato da una società di logistica britannica, la Haulmark European Transport, e dalla società italiana Cemat. Il progetto utilizza in partenza il punto di interscambio di Milano ed in arrivo i punti di interscambio di Londra, Birmingham, Daventry e Glasgow. I treni utilizzati sono messi a disposizione da Cemat e percorrono il tunnel sotto la Manica. Le casse mobili utilizzate sono assistite dal controllo satellitare Cemat Frigo Sat System. □

Il punto di interscambio definitivo del secondo progetto-pilota è stato individuato nell'Interporto di Bologna, in virtù del fatto che a partire dal primo febbraio del 2000 Fs Cargo offre due relazioni di trasporto combinato: Bologna-Colonia e Bologna-Dresda, ottime sotto il profilo dei transit-time. In questo progetto vengono utilizzati semirimorchi della Bfc Autotrasporti.

In questo caso, al pari delle casse mobili, anche i semirimorchi sono assistiti dal controllo satellitare.

Come si può vedere, le condizioni tecniche e qualitative per partire ci sono tutte; anche le condizioni economiche sono molto vicine al punto di convenienza. La parola è ora alle imprese della logistica, da una parte, e del settore agroalimentare dall'altra.

Il trasporto combinato è una opportunità da cogliere ed alla svelta; diversamente lo faranno imprese di altri Paesi comunitari, col risultato che le nostre aziende avranno un ruolo sempre più subalterno e sempre meno innovativo. □